

ADDoC

ASSOCIAZIONE DIRIGENTI E DOCENTI COMANDATI

L'ADDoC è un'Associazione professionale del personale dirigente e docente comandato/utilizzato per i compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica presso le Amministrazioni Scolastiche Centrali e Periferiche del MIUR ed altri Enti ed Istituzioni, quali IRRSAE/IRRE, BDP/INDIRE, CEDE/INValSI e Università.

Ha come finalità principale quella di valorizzare e potenziare la professionalità dei dirigenti scolastici e dei docenti che, già forniti di adeguati titoli culturali e scientifici, siano comandati/utilizzati per i compiti connessi con l'autonomia scolastica, e salvaguardarne il prestigio e la continuità, anche al fine di evitare la dispersione e la frammentazione delle professionalità acquisite e maturate anche nell'ambito dell'Amministrazione, dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca.

Fra i vari scopi si prefigge prioritariamente di:

- definire un modello di identità professionale specifica e adoperarsi perché sia istituzionalmente riconosciuto e valorizzato sia sotto il profilo professionale sia sotto il profilo economico.
- rendere visibile e riconoscibile il profilo professionale, tale che sia spendibile nel settore pubblico, privato e no profit, a livello nazionale internazionale;
- adoperarsi con gli organismi competenti perché i profili specifici della professionalità siano certificati e riconosciuti anche in sede di contrattazione collettiva nazionale;
- ottenere che le modalità delle utilizzazioni da parte del MIUR siano riviste al fine di garantire una continuità di intervento che consenta l'attuazione di progetti anche a medio e lungo termine.

Ringrazio sentitamente tutto lo Staff e in particolare il suo Presidente, per la svolta innovativa che ha voluto dare all'Anp e per l'opportunità di avviare questo importante cammino teso a valorizzare le **alte professionalità** della scuola.

I rapporti dell'Ocse pongono in evidenza nuovi bisogni formativi, rispondenti alle diverse dinamiche sociali ed economiche in atto e col fine di perseguire il successo formativo degli studenti in termini di vera crescita e consapevolezza culturale. I diversi scenari OCSE-CERI sul futuro della Scuola raffigurano ciò che potrebbe succedere se gli istituti, da un lato, saranno in grado di rispondere a tali bisogni, trasformandosi in "centri sociali vitali" ed "organizzazioni che apprendono" (*focused learning organizations*); oppure, da un altro, se invece saranno vittime del permanere di forti sistemi burocratici che spingono verso l'uniformità e resistono al cambiamento; da un altro ancora, se si assisterà ad una perdita di fiducia nella capacità delle istituzioni (scuole comprese) di fornire canali adeguati di accesso alla conoscenza per tutti.

Vi è, pertanto, una spinta globale verso una diversa gestione del sistema scolastico, un diverso controllo dinamico funzionale che attiva, attraverso attente analisi dei modelli e dei sistemi, il coordinamento di tutte le azioni dei soggetti istituzionali e privati, evitando sovrapposizioni e doppioni di interventi.

E' da questo che scaturisce la necessità di riformulare la missione dei processi fondamentali, le modalità di approccio ed i modelli organizzativi, le competenze professionali e l'adeguata valutazione delle prestazioni rese operando nel nuovo contesto della scuola dell'autonomia e della nuova Riforma.

Questo quadro di riferimento, delineatosi a seguito della legge n. 59/97 e dei provvedimenti successivi, esalta il decentramento amministrativo e funzionale che punta su una nuova rete organizzativa (D.P.R. n.347/00 - realtà territoriali Regionali) che si raccorda attraverso un investimento di 500 unità, le risorse professionali selezionate secondo le disposizioni indicate dall'Ordinanza Ministeriale Annuale e riferita alle "Utilizzazioni del personale dirigente e docente presso l'Amministrazione Scolastica Centrale e Periferica" (art.26, comma 8, Legge 448/98) e personale IRRE comandato di cui al D.P.R. 190/2001 che svolge la propria attività con una struttura organizzativa articolata in dipartimenti e servizi: Dipartimento della ricerca educativa e per il supporto alle

istituzioni scolastiche e alla riforma, Dipartimento per lo sviluppo del sistema formativo integrato e l'educazione per tutto l'arco della vita, Dipartimento della documentazione e per il supporto tecnologico, **Servizio per la Comunicazione, Servizio per l'Automazione Informatica, Servizio per gli affari economico-finanziari.**

Questo nuovo orizzonte normativo ha delineato un nuovo contesto operativo in cui si rende necessaria l'integrazione fra soggetti diversi . Ciascuno di essi è portatore delle proprie risorse e competenze professionali atte a tenere nel debito novero la complessità di un sistema scolastico flessibile, capace cioè di risultare dinamico e coerente con le innovative grandi linee progettuali messe in atto dalle riforme e con le diverse esigenze che emergono dal territorio (analisi dei sistemi economici e di sviluppo).

Le motivazioni per le "figure alte" si trovano nel contesto stesso, dove nasce con estrema urgenza la necessità di :

- Continuare a dotare la scuola dell'autonomia delle migliori risorse professionali provenienti dal mondo della scuola; capaci di progettare e coordinare con competenza servizi di qualità a livello centrale, regionale e provinciale e in raccordo con le scuole e seguendo le diverse azioni di riforma poste in atto.
- Certificare il riconoscimento delle competenze di queste figure che vanno senz'altro inserite nel novero delle **alte professionalità della SCUOLA**, con funzioni di *management* e di *leadership* (operare all'interno dei paradigmi fissati altrove – *management* e "*gestione*", ma anche collaborare a creare nuovi paradigmi—*leadership* e "*servizio*").

Sono risorse umane che svolgono un'attività professionale indispensabile per il raccordo da realizzare fra i nuovi scenari formativi che vanno delineandosi già da qualche anno e che interessano contemporaneamente: la SCUOLA, altre agenzie formative, diversi soggetti istituzionali e il mondo del lavoro.

Dal loro osservatorio privilegiato, che li porta ad operare tra i sistemi e non solo al loro interno, sono tra le figure più adatte ad interagire con gli istituti scolastici per stimolare, anche attraverso rapporti di "amicizia critica", il cambiamento dal loro interno, come processo continuo. Come *change agents* ("agenti di sviluppo") possono "sostenere" il sistema scuola perché dia le risposte adeguate alla pressione politica, economica e sociale per ambienti di apprendimento di qualità su tutto il territorio nazionale e perché sia anche propositivo nel contrastare la frammentazione della famiglia, della comunità e della società.

Le alte professionalità si collocano all'interno di un quadro professionale che risulta essere :

- Rispondente alle competenze richieste dalla legge n.448/98 art.26, comma 8, e D.P.R. 190/2001 senza distinzione di funzioni fra i docenti e i dirigenti utilizzati. Sono figure impegnate innanzitutto nella gestione delle azioni innovative riportate dalle riforme e nell'ottica della devoluzione delle competenze e delle azioni correlate ad esse.
- Focalizzato e attento a selezionare sulla base di un profilo professionale che pone in evidenza il possesso di attitudini e competenze atte ad affrontare e sostenere processi di innovazione, di progettazione, di promozione e gestione dello sviluppo, di organizzazione, di coordinamento e di supporto tecnico-valutativo . Queste figure professionali possono rappresentare un *anello funzionale* al miglioramento della qualità del servizio SCUOLA.

Nel valutare come queste figure professionali sono da riconoscere come esperti che l'Amministrazione deve valorizzare all'interno delle sue strutture di coordinamento dei servizi, di staff di area, e di supporto alle reti di comunicazione regionali. Esse operano sin da molti anni dimostrando competenza e alta professionalità nel monitorare i processi e nel valutare le performances, come anche nella ricerca educativa; nella consulenza sulle azioni

di sviluppo e nella documentazione dei suoi processi; nella rilevazione, analisi e conoscenza della realtà formativa e scolastica regionale; nel supporto e consulenza alle scuole dell'autonomia; nel supporto alla riforma scolastica in corso in ogni suo aspetto; nel sostegno allo sviluppo territoriale del sistema integrato di formazione; nella formazione iniziale e in servizio di insegnanti e dirigenti scolastici; nella progettazione, valutazione e gestione dei fondi strutturali europei, nell' EdA (Educazione degli Adulti); nei rapporti interni ed esterni per l'informazione e per le pubblicazioni; nelle rilevazioni ed elaborazioni riguardanti esiti delle ricerche; nella valorizzazione e diffusione di prodotti delle istituzioni scolastiche; collaborazioni e progettazioni Inter Istituzionali; gestione e creazione di infrastrutture di supporto ai servizi in rete.

L'ADDoC sostiene che queste figure professionali debbano essere inquadrare e incardinate in prospettive di carriera da inserire nei ruoli dirigenziali sia scolastici che tecnici, con funzioni ispettive, di consulenza, di studio e ricerca (art.3 comma 10 Legge del 2002 sulle "Disposizioni per il riordino della dirigenza statale"...), per assicurare l'integrazione interistituzionale, la progettazione formativa integrata e in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche e l'Amministrazione centrale e periferica.

In altre realtà europee alle prese con le più diverse forme di autonomia scolastica, si è riconosciuto da tempo il ruolo fondamentale delle figure di supporto e consulenza ai sistemi regionali e locali del servizio scolastico, valorizzandone i profili. Funzioni di *empowerment* all'efficacia, allo sviluppo e al miglioramento, come quelle attualmente ricoperte in Italia dai docenti e dirigenti comandati, si annoverano sempre più tra le aree di competenza dell'ispettorato in paesi come il Portogallo, l'Inghilterra, la Scozia, l'Olanda, l'Austria, la Repubblica Ceca e vari Länder tedeschi.

Sulla base di quanto premesso, l'ADDoC chiede che, in questa fase, interlocutoria, al docente comandato, che viene già da tempo individuato e nominato attraverso una procedura concorsuale che prevede sia la valutazione di titoli culturali, scientifici e professionali sia un colloquio teso a verificare:

- le competenze trasversali di tipo progettuale, gestionale e promozionale;
- la motivazione professionale a far parte dei processi di innovazione, la capacità di porsi in relazione, di lavorare in gruppo, di assumere responsabilità,
- lo spessore culturale in ordine ai processi didattici, organizzativi e relazionali derivanti dall'autonomia;

venga riconosciuto il servizio prestato come "credito professionale" di "alta qualità", equiparabile almeno al servizio di un preside incaricato, per l'accesso ai ruoli di dirigente scolastico e di dirigente tecnico con funzioni ispettive.

Roma 7 maggio 2003

La Presidente ADDoC

Prof.ssa Roberta Sbrana